

**Donata Albiero**

# **VILLAGGIO ADOLESCENZA**

**Costruiamo insieme la comunità**

**Esercizi di democrazia  
nella scuola  
A. Giuriolo di Arzignano**



A prof.ssa **Flavia Stefanizzi**

*“... La libertà non è star sopra un albero  
non è neanche il volo di un moscone  
la libertà non è uno spazio libero  
libertà è partecipazione”.*

A prof.ssa *Gilda Parmigiano*

*A prof.ssa Gilda Parmigiano*

*“La scuola non deve separarsi dalla società  
e deve far crescere le giovani generazioni  
nella passione dello studio e della conoscenza,  
nella capacità di costruirsi un futuro  
di lavoro e di vita familiare,  
e al tempo stesso  
deve far crescere al senso civico,  
nella conoscenza dei diritti e dei doveri  
sculpti nella nostra costituzione,  
nell’attaccamento alla patria, alla nazione italiana e nella  
volontà di partecipazione democratica  
nel quadro delle istituzioni repubblicane”*

**Giorgio Napolitano**  
Presidente della Repubblica Italiana



## A SCUOLA DI CITTADINANZA

I processi di cambiamento che investono oggi la scuola non richiedono soltanto l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e didattici, ma esigono un impegno progettuale in grado di dare risposte efficaci alle molteplici sfide poste da una società complessa, pluralista e interculturale. L'educazione si presenta come compito impegnativo per le diverse istituzioni chiamate a ripensare se stesse.

La scuola, nonostante fatiche e difficoltà, si caratterizza come una delle più importanti agenzie educative e di progettazione sociale. Essa costituisce il ponte tra il patrimonio culturale della tradizione e la costruzione del futuro. La formazione è un fatto strategico, un diritto costitutivo e originario, non un di più, e fa parte dello statuto dei diritti della persona: a tutti devono essere garantiti una adeguata cultura di base e strumenti essenziali per comprendere e gestire il cambiamento, mediante la padronanza di conoscenze, abilità e competenze necessarie per decodificare i messaggi e vivere nella società in modo consapevole, critico, responsabile.

L'educazione si attua come processo mai concluso definitivamente: la persona, per divenire se stessa, interiorizza la cultura, rielabora criticamente l'esperienza, interagisce con l'ambiente.

Il percorso di auto-comprensione e l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze, caratterizzano il cammino dell'identità, che richiede ascolto di sé e degli altri, orientamento verso ciò che è bello, giusto, vero.

In una società caratterizzata dal pluralismo, occorre

promuovere identità “aperte” al confronto, al dialogo, alla valorizzazione delle culture. Si tratta di una scommessa importante, che va accolta e realizzata da tutte le agenzie educative, ciascuna secondo le proprie funzioni. Infatti, per affrontare la complessità sociale, caratterizzata da una pluralità di riferimenti culturali e valoriali, la scuola deve saper condividere con altri soggetti e istituzioni il compito educativo, valorizzando quel “*patto di responsabilità*” che non riguarda solo il rapporto con la famiglia, ma si estende alle agenzie formative presenti nel territorio.

La scuola non può camminare da sola; deve trovare, nel contesto delle diverse offerte educative, la sua specificità e identità per creare un servizio che si ponga in raccordo con le altre agenzie, ma che, nello stesso tempo, risponda efficacemente ad alcuni bisogni dei quali nessun'altra è in grado di farsi carico. Ritrovare il senso della propria “mission” e del proprio servizio, in un momento particolare di trapasso culturale, richiede una nuova capacità di progettazione formativa. La sfida, per la scuola, è quella di liberarsi dalla esigenza di riempire la testa degli alunni di contenuti, nozioni e di aiutarli a possedere le chiavi di lettura, di comprensione, di interpretazione della realtà, attraverso l'interiorizzazione di schemi logico-concettuali mediante i quali integrare i diversi saperi.

Occorre passare –come ci suggerisce Edgar Morin- dalla *testa piena* alla *testa ben fatta*.

Per realizzare ciò, la comunità professionale dei docenti deve mettersi in gioco per individuare i “saperi essenziali”, le metodologie capaci di favorire nei soggetti l'attitudine alla ricerca per “apprendere ad apprendere” e utilizzare conoscenze/competenze acquisite in modo dinamico ricostruttivo dei quadri interpretativi rispetto alla realtà in

movimento, alla ricerca di nuove sintesi (unità/molteplicità, identità/diversità, ecc) e all'eccesso di informazioni.

Rimangono validi i *quattro pilastri dell'educazione* già indicati dalla Commissione Delors: *imparare a conoscere* (e quindi possedere una cultura generale di base che permetta di avere gli strumenti di acquisizione graduale e progressiva delle conoscenze); *imparare a fare* (e quindi trasformare le conoscenze in competenze necessarie alla vita sociale e professionale); *imparare a vivere con gli altri* (e quindi educarsi all'esercizio della cittadinanza, al rispetto dell'altro e della diversità, alla cooperazione, alla legalità, al bene comune); e soprattutto *imparare ad essere* (e quindi ad assumersi le responsabilità di persone e cittadini chiamati a costruire un nuovo umanesimo per sé e per gli altri).

Tutto questo, purtroppo, può rischiare di rimanere soltanto una dichiarazione di intenti, se non si individuano percorsi praticabili, ripensando le scelte metodologico- didattiche, ricalibrandole con i bisogni degli alunni, in modo da migliorare e rendere efficaci i processi di insegnamento / apprendimento.

Ma se è vero che tutti i saperi, le conoscenze, le competenze devono avere come orizzonte di riferimento la crescita umana, culturale e sociale di ciascuno o, come si diceva una volta, la formazione dell'uomo e del cittadino, la scuola stessa deve diventare esperienza significativa di convivenza democratica, promuovendo, in rapporto alle fasi dell'età evolutiva, la conoscenza e la pratica degli strumenti della partecipazione e della corresponsabilità.

Le competenze trasversali fanno parte integrante dei processi di apprendimento e non possono essere lasciate alla casualità, ma vanno inserite nei percorsi strutturati di riflessione, di interiorizzazione, di conoscenza, aiutando gli alunni a

*divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni.*

E' evidente che la funzione educativa è possibile quando la scuola si configura come comunità di persone ed è in grado di accompagnarle, proponendo modelli positivi di comportamento e percorsi di interiorizzazione delle regole per una graduale assunzione di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri.

Un *clima* accogliente, collaborativo, dialogico tra alunni, insegnanti, genitori, costituisce un valido contesto relazionale che aiuta la persona a rafforzare la motivazione e strutturare positivamente il personale progetto di vita. Non dimentichiamo che ogni comunità scolastica educa soprattutto attraverso la qualità del suo modo di essere, di vivere, di operare. Se sa essere luogo di incontro, di crescita, di corresponsabilità, di esperienze significative.

E' quello che si è saputo sperimentare e attuare nella Scuola Media "Giuriolo", testimoniato anche dalla presente pubblicazione, grazie alla capacità progettuale della Dirigente, dei docenti e del personale tutto, che hanno sempre manifestato uno straordinario impegno culturale e civile, sviluppando negli alunni il senso di responsabilità e di partecipazione alla vita sociale, promuovendo quelle competenze chiave di cittadinanza che a livello europeo tutti gli studenti devono raggiungere per diventare attori di cambiamento e protagonisti consapevoli per realizzare un mondo più fraterno, giusto e solidale.

Le esperienze progettate e realizzate nella scuola hanno saputo mettere al centro la persona, nella consapevolezza che ogni soggetto ha la necessità di essere aiutato a "portar fuori" (e-ducere) le potenzialità, a scoprire il valore di se stesso, degli altri e della realtà.

Pur in un momento di grandi incertezze e rischi di disorientamento e di solitudine educativa, la scuola statale “Giuriolo” di Arzignano, all’interno di un rapporto vivo con il territorio, è stata in questi anni in prima linea nel viaggio della conoscenza e nella battaglia contro il vuoto presente nella nostra società: un luogo fondamentale, dove si attribuisce significato a ciò che si fa e dov’è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, apertura alle diverse culture, passione civile.

Valori come il rispetto di sé e degli altri, il riconoscimento della dignità di tutti e di ciascuno, nessuno escluso, il riferimento costante all’etica della responsabilità, della legalità e delle regole della civile convivenza per la realizzazione del bene comune. Valori presenti nella nostra Carta costituzionale, che rimane per tutti quell’orizzonte di riferimento indispensabile per essere comunità di persone e per alimentare il futuro della democrazia.

Franco Venturella (\*)

---

(\*) *Il dott. Franco Venturella è il dirigente dell’UST di Vicenza  
Ufficio XIII Ufficio scolastico provinciale*

## **Patto di corresponsabilità**

*In questi tre anni nel ruolo di Presidente del Consiglio  
d'istituto, vivendo da vicino la scuola  
ho avuto la possibilità di capire ed apprezzare,  
nelle persone della Dirigente scolastica e dei docenti  
quanto lavorano per i nostri figli.  
Ho trovato un gruppo compatto  
che oltre ai programmi didattici propone e realizza  
con ottimi risultati progetti rivolti agli allievi.  
L'educazione alla convivenza civile e alla legalità  
portate avanti dalla scuola Giuriolo  
sono attività che insegnano alle nostre future donne e uomini  
i valori del rispetto per gli altri e per l'ambiente in cui vivono,  
il significato dell'essere veri cittadini  
e darà loro la possibilità di costruire il futuro  
da persone libere e responsabili.  
Sono onorata  
di aver avuto questa meravigliosa opportunità  
Ringrazio la Dirigente Scolastica Donata Albiero  
perché così mi ha lasciato descrivere e riassumere  
in breve l'entusiasmo che ho trovato  
entrando nel "mondo della scuola"  
.....bisogna crederci !*

**Alessandra De Marzi**  
Presidente del consiglio di istituto

## **INDICE GENERALE**

**Introduzione**

**Convivenza civile a scuola**

**Prevenire la violenza a scuola**

**Scuola Famiglia: impegno condiviso**

**Prove di democrazia a scuola**

**Esercizio di cittadinanza nella scuola multietnica**

**Scuola Amica**

**Nota**

**Miscellanea / documenti**

**Postfazione**

**DVD esperienze (durata 29 minuti)**



## INTRODUZIONE

‘Villaggio adolescenza’: ho scelto tale titolo avendo in mente alcuni concetti che sono il filo... d’Arianna del mio percorso esistenziale e professionale.

L’educazione ai giovani deve tenere conto dei diversi ambiti in cui si estrinseca quotidianamente la vita degli stessi ragazzi : la scuola, la famiglia, il mondo del lavoro, i luoghi, le modalità del tempo libero e della vita religiosa.

Ogni Istituzione è chiamata a svolgere la propria parte, senza deleghe o confusione di ruoli: la famiglia, la comunità civile, sociale e religiosa, le associazioni, tutti i soggetti che esercitano una funzione formativa nei confronti dei minori.

I ragazzi del villaggio adolescenza (quelli con cui si confronta, scontra, incontra, la scuola Giuriolo) non sono immaginari, descritti dai manuali o dai rotocalchi; sono soggetti in carne ed ossa che sperimentano le fatiche e le fragilità proprie del mondo di oggi. Hanno difficoltà a concentrarsi, a reggere lunghi impegni , a sintonizzarsi con il linguaggio degli adulti, a trovare slancio, motivazione nel seguire proposte culturali di spessore, spesso lontane dalla loro sensibilità e, per motivarli, occorre dare ragioni di senso ad una fatica che va finalizzata .

*La scuola* deve essere attenta e concentrata «*sullo studente-persona*». Ma su di essa non si può riversare tutta la responsabilità educativa.

L’intera comunità è chiamata a « un patto educativo comune», con un grande obiettivo: trasmettere valori ai nostri ragazzi, partendo dal fatto di viverli in prima persona.

Va da sé che quanto più la scuola, nel suo complesso, è capace di configurarsi come agenzia educante, in grado di relazionarsi positivamente con le famiglie, con gli altri enti formativi, tanto più l'azione educativa risulta efficace, in quanto si fonda su valori condivisi. Un clima ricco di stimoli può costituire un agente moltiplicatore di rinforzo delle positive dinamiche che favoriscono i processi di apprendimento.

La comunità scolastica, pertanto, non chiudendosi in un compiaciuto isolamento, è chiamata a interagire con la più ampia comunità civile di cui è parte.

Di tali concetti, diventati incrollabili convinzioni nel tempo, mi sono fatta portavoce nelle scuole dirette, compreso l'istituto Giuriolo di Arzignano.

Da alcuni anni la nostra scuola costruisce significative attività che segnano il percorso di maturazione degli alunni. I ragazzi partecipano, in forma coinvolgente, acquisendo consapevolezza, imparando ad amare la loro scuola, sentendola propria, rispettandola, nei suoi luoghi fisici e nelle persone che la rappresentano.

Tutto ruota intorno ad alcuni concetti-chiave: "atto educativo di corresponsabilità", "regolamento", "assemblee studenti", "cittadinanza attiva". Si tratta di dare senso, positività ai rapporti che i ragazzi intrecciano, ogni giorno, con la realtà circostante; di includere le figure di riferimento degli adulti che costellano la giornata: il docente, il dirigente, nei loro difficili ruoli di autorità, di trasmissione delle conoscenze e di punto di riferimento umano nello stesso momento; i genitori, che li affiancano; le varie figure adulte che vanno a costituire l'immaginario dei ragazzi, dai custodi, ai segretari, volti noti di ogni giorno.

Vivere nella scuola corresponsabilmente significa valorizzare

gli alunni , migliorare e far migliorare i loro rapporti con i coetanei; farli riflettere sui litigi, renderli consapevoli dell'importanza del confronto con l'altro, del senso della amicizia e appartenenza ad un gruppo, ad una classe, alla scuola, microcosmo che diventa simbolo di quel macrocosmo che è la società.

In tale ottica, l' "educazione alla convivenza civile", nel nostro Istituto, si sgancia dal suo essere un puro concetto e investe tutta la sfera di crescita degli alunni. Formare il "cittadino", inteso come colui che concorre alla costruzione della realtà, della comunità in cui *co-esiste*, è uno degli impegni prioritari: far capire ai ragazzi cosa significa essere cittadini nel vissuto scolastico prima di tutto, cosa significa la coesione sociale a scuola nel rispetto delle regole.

I docenti sanno che il senso civico, la legalità non sono nozioni da insegnarsi "ex cathedra" ma rappresentano uno stile di vita trasmesso agli studenti attraverso l'esempio prima di tutto. I giovani hanno bisogno di testimoni coraggiosi, di docenti appassionati che mostrino ad essi concretamente cosa significa "avere a cuore l'altro", "impegnarsi ogni giorno", "non arrendersi di fronte alle difficoltà", "preoccuparsi del bene comune".

La scuola Giuriolo punta a degli studenti non con una testa 'ben piena' ma con una testa 'ben fatta', capaci di spendersi per la legalità, la giustizia, in grado di confrontarsi senza barriere ideologiche. Non sempre i risultati sono all'altezza delle aspettative ma la scommessa riposta sui giovani non viene meno .

In questi tempi di smarrimento, occorre avere il coraggio della speranza e la capacità di guardare avanti con fiducia.

Si tratta di un compito, di una responsabilità. Donata Albiero



**Elezioni baby sindaco  
le due liste concorrenti - anno 2011**

## CONVIVENZA CIVILE A SCUOLA

### Il senso di un percorso educativo

La scuola secondaria di primo grado “Antonio Giuriolo” di Arzignano, accoglie i ragazzi preadolescenti, quasi un migliaio, in una fase difficile di crescita, fisica e psicologica, che segna il passaggio tra l’infanzia e l’adolescenza, quella in cui si rafforzano i rapporti sociali tra i compagni, in cui, nel contempo, si attua un progressivo distacco dalla famiglia.

E’ un passaggio che, se non ben gestito, in alcuni ragazzi, più deboli e problematici, è destinato ad aprire delle crisi di identità profonde, con disturbi comportamentali, relazionali, atteggiamenti di sopraffazione, di bullismo, soprattutto se il ruolo della famiglia come guida sicura è mancante.

Per prevenire il disagio, la violenza, il bullismo, abbiamo, proposto, in continuità, fin dal 2002, determinate linee di azione che si identificano nella cultura dell’ ascolto, delle regole, della responsabilità, della solidarietà e della interculturalità

La scuola ha vinto, con la pubblicazione **“Le ricette del CTP e altro ancora”**, nel 2005, il primo premio nazionale nel concorso **“Tutti uguali tutti diversi”** bandito dal Ministero dell’ Istruzione; è risultata finalista nel concorso nazionale **“La memoria genera speranza 2009”** con il progetto del plesso Beltrame **“Costituzione, libertà, democrazia... Barbiana docet”**.

Si opera senza clamori, quotidianamente.

Nella pubblicazione del 2007 “ **Le richieste silenziose dei nostri preadolescenti**” è descritto il cammino compiuto dalla scuola in cinque anni, per i ragazzi e con i ragazzi .

Il punto di partenza è coinciso con una indagine sulle prepotenze a scuola, da cui è scaturita la necessità di formare i docenti sui temi della comunicazione efficace, delle dinamiche di gruppo, dei bisogni, spesso latenti, degli alunni .

Poi, il via: corsi specifici per docenti sui loro problemi relazionali con i minori, istituzione dello sportello di ascolto nel 2004, progetti dedicati al benessere a scuola, adesione alla rete regionale HPS (Scuola che promuove la salute). Spazi e tempi sono stati legittimati per la comunicazione con i ragazzi (colloqui settimanali, bacheche di ascolto); la cultura delle regole è stata condivisa nei Patti formativi Scuola Famiglia, gli accordi con i vari enti territoriali sono divenuti strategie educative.

Nell'anno 2007 si è distribuito ai genitori degli alunni “ **Il Patto di corresponsabilità scuola e famiglia**”.

La questione del bullismo, spesso confusa e identificata tout court con atteggiamenti di prepotenza, maleducazione, è stata oggetto di riflessione tra gli operatori .

Siamo del parere che tra scuola e famiglia, vi sia l'esigenza di stringere una grande alleanza, capace di dispiegare un orizzonte di valori condivisi, per aiutare gli adolescenti in crisi di identità .

Ogni anno nuove esperienze si consolidano.

Il progetto ‘ Sportello di Ascolto’ è stato potenziato fino a essere finanziato dai Comuni dal 2008 in poi.

Il progetto ‘**Scuola, ragazzi, genitori che crescono assieme**’ (laboratorio di prevenzione del disagio giovanile

*in classe* ) è stato tarato sulle esigenze di ragazzi difficili, per rinforzare il clima relazionale positivo tra compagni . Altre iniziative si intersecano, nella logica della costruzione del ben- essere a scuola. Sono interventi educativi mirati.

**“La scuola come spazio di dialogo e incontro per la crescita della persona”** e l’ **“ Educazione alla convivenza civile - Trasporti”** sono due percorsi condotti , insieme al servizio di mediazione territoriale , nell’anno scolastico 2008 /2009 , grazie a un progetto nazionale che ha investito il Comune di Arzignano. Dal settembre 2009, in forma intensiva, ci siamo prefissati di contrastare il fenomeno della disaffezione dei giovani verso ‘la cosa pubblica’ , sapendo ‘emozionare’ i ragazzi . Ci regge la convinzione che il metodo migliore per far maturare la coscienza civica nei minori sia quello di partire dalla loro esperienza diretta di vita scolastica coinvolgendoli attivamente. Il nostro Istituto collabora con i Comuni, il comitato dei genitori. Sono previsti organismi di confronto (assemblee di classe ), di rappresentanza a livello di plesso . In essi prendono ‘forma’ importanti iniziative riguardanti : la tematica dei diritti umani e della pace, la raccolta differenziata in classe, l’accoglienza degli alunni, lo star bene a scuola, la sicurezza, la legalità , l’educazione ambientale , momenti propedeutici e complementari del progetto educativo trasversale alle discipline l’ **“Educazione alla democrazia “**. In concreto, esso racchiude una serie di interventi a livello operativo, culturale e umanitario

- organizzazione e gestione della vita delle singole classi:
  - assemblee di classe;
  - attribuzione agli alunni di incarichi organizzativi;
  - elezione dei rappresentanti degli studenti;

- stesura e approvazione di un regolamento su elezioni ‘rappresentanti di classe’ ( in vigore dall’anno 2010)
- gestione cooperativa della vita di Istituto:
  - creazione di un coordinamento degli studenti, composto dai vari rappresentanti delle classi, con il compito di dibattere, insieme al dirigente scolastico, in periodiche assemblee, problemi di interesse comune e proporre, realizzare alcune iniziative ;
  - attività relative alla *sicurezza nella scuola*
  - ricerche sul tema dei diritti umani, della pace, etc.;
  - raccolta e diffusione di documenti di interesse comune (costituzione - diritti del fanciullo ... );
  - scambio di informazioni attraverso apposita bacheca;
  - concorso su ‘Adotto la mia classe /la mia scuola’
  - mostra di fine anno su interculturalità
- partecipazione a concorsi su cittadinanza attiva;
- esempi di gestione collaborativa in classi con difficoltà relazionale tramite aiuto dello psicologo;
- esperienze di democrazia con le amministrazioni comunali
- adesioni a incontri e manifestazioni pubbliche

## PREVENIRE LA VIOLENZA A SCUOLA

### **Progetto pilota: Diritti umani e violenza nelle scuole**

La nostra scuola è stata segnalata dall'Ufficio Scolastico Regionale alla Regione Veneto quale realtà attiva in iniziative per comprendere e ridurre il fenomeno della violenza nella scuola. Essa, pertanto, nel 2008, è rientrata in un pool di Istituti, dando l'avvio al progetto pilota approvato dalla Giunta Regionale "Diritti umani e violenza nelle scuole".

La memoria storica traccia il percorso sostenuto.

Siamo partiti nel settembre del 2002, a seguito della segnalazione di difficoltà da parte dei docenti nella gestione di classi numerose e problematiche, partecipando ad un corso di formazione "Dal disagio alla motivazione".

Nell'anno scolastico 2003/2004 è stato stilato il Protocollo dell'Antibullismo mirante a creare un clima di solidarietà tra compagni di classe. Si è aperto lo "Sportello d'ascolto" per offrire all'allievo consigli utili sui problemi personali, relazionali e sulle eventuali situazioni di disagio.

Nell'anno 2006/2007 l'analisi del fenomeno del bullismo è divenuta ricerca azione. Ne è stata promotrice la professoressa Gilda Parmigiano.

Si è messo a punto un itinerario educativo per le classi concluso con la realizzazione da parte dei ragazzi di terza B di una brochure, distribuita a tutti i compagni e agli insegnanti.

Hanno scritto gli autori:

*“ Dopo i vari episodi di bullismo, abbiamo pensato di dedicare parte della nostra attività di studio al grave problema. Vogliamo parlare, attraverso questo documento, ai nostri compagni e poi dare dei suggerimenti, su come comportarsi, a tutti coloro che ne sono coinvolti. Uno studente risulta vittimizzato nel momento in cui viene sottoposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni. Insulti, esclusione dal gioco, cattiverie ingiustificate, prevaricazioni fisiche con calci e pugni o anche solo fastidiose prese in giro, sono i principali tipi di azioni prepotenti tipiche del bullismo.*

*Sconcertante rimane il silenzio degli alunni, compagni di scuola della vittima. Questi sono coscienti di assistere a violenza, a prevaricazione ma il coraggio di denunciare, proprio non esiste, “non s'ha da fare”. Gli alunni neutrali, che cercano di non farsi coinvolgere nelle dinamiche delle prepotenze, devono essere sospinti a intervenire a difesa e tutela delle vittime, mentre i compagni che sostengono la prevaricazione con la loro tacita approvazione, devono essere sensibilizzati alla sofferenza fisica e psicologica di chi è oggetto di prepotenze. Solo attivando l’impegno di tutti i docenti e di tutti gli allievi, può essere prevenuto e contrastato il bullismo.*

*La prima efficace risposta risiede nella coerenza educativa degli adulti. I docenti devono coordinarsi tra loro e con le famiglie per intervenire con la medesima fermezza di fronte alle grandi e piccole prepotenze, sanzionando tali condotte. Un insegnante dovrebbe anche spingere il proprio alunno a parlare, a condividere, a comunicare regolarmente il proprio dolore, la propria paura e ciò che è costretto a vedere e a vivere!*

*Questo è il classico “passo da gigante”, il passo più difficile ma anche quello che più ci avvicina alla soluzione del problema.*

*Sapere di non essere soli aiuta molto.*

*Noi però non vogliamo criminalizzare il bullo che, se cresciuto in un ambiente in cui i genitori non hanno dato il buon esempio o l’hanno abbandonato, potrebbe addirittura pensare che il suo comportamento sia normale.*

**classe 3 B”**

Nel contempo, si è attivato, in alcune classi, il laboratorio per la prevenzione del disagio giovanile, facendo ricorso a una metodologia animativa (educatore di strada)

Nel progetto regionale “**Diritti umani e violenza nelle scuole**” gli obiettivi fondamentali sono stati:

- 1) favorire tra i giovani e gli adulti un confronto, un dialogo aperto e sereno sulle situazioni concrete vissute dai ragazzi nell’ambiente scolastico e in altri luoghi di aggregazione da loro frequentati; sulle motivazioni che sottendono agli atti di sopruso, di violenza e al disagio ad esse connesso;
- 2) informare, sensibilizzare il personale, sulle tematiche del bullismo e della violenza nelle scuole;
- 3) educare i ragazzi alla valorizzazione della persona, alla legalità, alla cittadinanza democratica, alle pari opportunità, responsabilizzandoli alla costruzione di relazioni positive.
- 4) sensibilizzare le famiglie rendendole più consapevoli dei disagi vissuti dai ragazzi.

Quattro sono stati i grandi livelli di azione individuati per la declinazione del progetto:

- a. formazione di alcuni insegnanti per ogni istituto coinvolto nel progetto e loro accompagnamento nel percorso educativo verso ragazzi;
- b. percorso di dialogo e confronto sul tema, per i giovani studenti e i loro insegnanti, onde ideare una campagna di sensibilizzazione nelle scuole.
- c. produzione di uno slogan, uno spot video, uno spot audio;
- d. valutazione dei risultati attraverso test e questionari da proporre ai ragazzi, agli insegnanti e alle famiglie.

Il lancio pubblico dell’iniziativa è avvenuto all’interno di JOB & Orienta nel 2007; lo sviluppo del progetto nel 2008.

E' stata interessante l'esperienza a Vigo (2009 ) con la presentazione dei risultati del progetto pilota, l' esposizione degli elaborati e la proclamazione della campagna vincitrice. Un dvd con le esperienze delle scuole , tra cui la nostra, è stato diffuso nella Regione.

L' attività condotta ha consolidato nella nostra scuola il processo educativo teso a privilegiare e a valorizzare l' emulazione di comportamenti positivi dei ragazzi anzichè l'azione repressiva della punizione

## SCUOLA FAMIGLIA IMPEGNO CONDIVISO

### Cultura della responsabilità condivisa

Genitori e scuola “ La corresponsabilità educativa” è il titolo del bando - Premio Andrea - per la qualità nella scuola, anni scolastici 2007 //2009 'indetto dall'AGE, Associazione Italiana dei Genitori . La scuola Giuriolo si è voluta misurare , finalista poi a Milano, esplicitando i “Percorsi emotivo-relazionali per migliorare l' autostima e la convivenza civile” effettuati al suo interno .

Si legge nella relazione: “Il nostro Istituto non appare attualmente in una situazione critica per quanto concerne gli episodi di bullismo, di disagio scolastico.

Tuttavia dall'analisi condotta dagli insegnanti sulla vita scolastica e dalle esperienze riferite dai genitori, sono emersi segnali che hanno indotto a riflessioni. Non sono mancati, infatti, episodi di alunni emarginati dai compagni, “prepotenze” dei più grandi nei confronti dei piccoli , intemperanze verbali, atteggiamenti di rifiuto della scuola e/o di mancanza di fiducia nelle proprie potenzialità . Anche l'atteggiamento dei docenti , per quanto riguarda la loro capacità di ascolto attivo, è stato sottoposto ad analisi e riflessione; così il comportamento delle Famiglie nei confronti delle regole scolastiche, nei confronti dei docenti , dei figli in quanto studenti .

L'obiettivo generale è di contrastare il bullismo a scuola, creare il clima di ascolto, collaborando insieme scuola famiglia. Allo scopo di coinvolgere gli alunni alla problematica, è stato loro somministrato un questionario di 'percezione'. Tabulati i dati si è avuta la situazione del fenomeno nel nostro Istituto.

La risposta è stata la creazione di una brochure sul bullismo ideata dai ragazzi: vademecum per la comunità scolastica.

La riflessione collettiva sul disagio giovanile e le soluzioni adottate nel corso degli anni emergono nella pubblicazione della scuola "Le richieste silenziose dei preadolescenti".

Le famiglie sono state interpellate per consigli, suggerimenti (questionario - maggio 2007)

Si avvieranno, per il prossimo anno scolastico, corsi di formazione per genitori

Intanto una commissione mista ha elaborato un Patto di responsabilità scuola famiglia, deliberato in consiglio di istituto per l'anno scolastico 2007/2008

(...) Per il nuovo anno scolastico il Comitato dei genitori insieme alla Scuola organizzerà per le famiglie una serie di incontri con esperti sul fenomeno del bullismo in un'ottica di prevenzione, attiverà progetti comuni quali emergenti dalle risposte dei genitori al questionario diffuso dalla scuola

In merito al ruolo delle famiglie, il coinvolgimento attivo degli adulti è condizione essenziale per poter agire educando. La scuola ha offerto una serie di appuntamenti con esperti, sulle tematiche dell'adolescenza e dell'orientamento (Una scelta consapevole 2007).

Il "Patto Formativo", infine, steso da ogni consiglio di classe, contiene una serie di impegni che le parti in causa (alunni, docenti, genitori) intendono assumere per contribuire al successo del lavoro scolastico.

( ...) Per quanto riguarda l' educazione ai valori, non ci sono dubbi che la prima efficace risposta risieda nella coerenza della operatività educativa degli adulti. I docenti devono coordinarsi tra loro e con le famiglie per poter intervenire autorevolmente di fronte alle grandi e piccole prepotenze, sanzionando tali condotte.

Non abbiamo però incentrato l'intervento solo sui ragazzi a rischio o vittime ; ci siamo rivolti a tutto il gruppo al cui interno nascono, si diffondono, le prepotenze tra compagni. I genitori dal canto loro devono essere più vicini al percorso educativo dei figli , più impegnati a definire il proprio ruolo di guida e di garanti delle regole; devono incoraggiare i figli al dialogo per far emergere insicurezze , non difenderli quando hanno torto, parlare con gli insegnanti soprattutto quando si presentano delle problematiche” .

Nel successivo concorso Age , a dicembre 2009, ripercorrendo i progetti ritenuti più significativi nell'ambito degli ultimi due anni scolastici abbiamo esplicitato il progetto **“Adotto il mio ambiente:ordine, pulizia, raccolta differenziata nelle classi/ affido banchi”**  
“ Nell'ottica del rispetto , difesa dell'ambiente scolastico ... si sono perseguiti i seguenti obiettivi verificabili e misurabili : rafforzare il senso di responsabilità, avere il senso del bene collettivo, rispettare le regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza, incoraggiare la raccolta differenziata nelle classi e in cortile.  
Il personale ausiliario è stato impegnato nel controllo giornaliero delle aule e nella compilazione di un'apposita griglia di valutazione . Nel sito della scuola sono state menzionate ogni mese le classi vincitrici.

Nell'anno scolastico 2007 /2008 , si è effettuata l'operazione Nontiscordardime', aderendo alla proposta di Lega Ambiente. Il plesso "Zanella" di Arzignano ha scelto la "Pulizia scuola e dintorni". Oltre 200 gli studenti coinvolti, che con molto entusiasmo hanno imbracciato pennello, scope, vanghe: un lavoro d'equipe coordinato dagli insegnanti e dalla componente genitori. Un papà imbianchino ha messo a disposizione materiali ed attrezzi; i vigili urbani hanno predisposto la segnaletica; gli operai del Comune hanno prestato badili , rastrelli; , il comitato genitori ha contribuito all'acquisto delle vernici e tinture. La pulizia ha riguardato la sistemazione delle aree a verde, la tinteggiatura dei muri esterni, il rifacimento delle righe che delimitano i parcheggi del cortile interno, la pulizia di vetrate, finestre e banchi.

Nell'a.s. 2008 /2009 , si sono svolte le prime elezioni dei rappresentanti ragazzi nelle classi con il compito di studiare forme di collaborazione con compagni , docenti e genitori tese al miglioramento del clima scolastico.

Ci si è serviti anche di una assemblea a metà anno indetta dalla dirigente scolastica, tra Comitato dei genitori , Scuola , Sindaco di Arzignano , rappresentanti dei ragazzi

Per l'operazione Affidò banchi (il via è datato anno 2006) la scuola, il comitato genitori, l'amministrazione comunale (fino al 2009), insieme, constatandone lo stato di conservazione iniziale, hanno consegnato formalmente, agli alunni delle classi interessate i banchi, di cui gli stessi hanno avuto cura-affido (contratto formativo) .  
Come premio finale, il Comitato Genitori, d'intesa con la scuola, ha offerto l'uscita gratis di una intera giornata per le classi vincitrici dei tre plessi e simpatici gadgets.

Il perseguimento di obiettivi comuni ha consolidato il processo di interazione tra scuola e famiglia nel loro ruolo di comunità educative finalizzate alla crescita umana, al benessere fisico e psichico degli allievi.

Lo testimonia la pubblicazione della scuola **“Un patto di corresponsabilità Scuola Famiglia”** ( dal 2007 in poi ).

Ne sono traccia visibile i vari concorsi indetti per le classi prime da parte del comitato dei genitori su argomenti contenuti nel POF da offrire poi come Loghi (doni ) ai ragazzi di terza che finivano il ciclo di studi

Data la sua efficace valenza formativa, le procedure sono state acquisite; il progetto è riproposto anche quest’anno.

Arzignano,18/12 2009

( prot 5556 \c12 a AGE Lombardia )

f.to Il dirigente scolastico

La partecipazione della famiglia è , attraverso siffatti progetti, “senso di appartenenza” supporto delle azioni scolastiche , oggetto di riflessione, consapevolezza, monitoraggio , verifica congiunta scuola famiglia .

E’ un percorso formativo che intesse e intreccia le attività didattiche , promuovendole come scuola, condividendole come famiglie , in un processo dialogico continuo.



## ESERCIZI DI DEMOCRAZIA

### Un percorso di Educazione alla Cittadinanza e alla legalità

Iniziano le cosiddette “**Prove di democrazia**” nell’anno scolastico 2009 / 2010.

Fortemente volute dalla dirigenza , organizzate dai docenti, fatte proprie dalla comunità , sono esperienze tese a dare impulso alla emulazione positiva tra i ragazzi, legittimità alla rappresentanza studentesca, voce ai bisogni degli studenti , stimolando il confronto, il dibattito, la solidarietà .

Il Progetto “ **Siamo tutti cittadini del mondo** ” ingloba in sé le aspettative educative della scuola: far conoscere agli alunni la Costituzione, garantire agli stessi il diritto di esprimere liberamente le opinioni sulla realtà nella quale vivono, puntare al miglioramento del ben- essere in classe , nel plesso, nell’istituto, favorire una maggiore conoscenza della scuola, rafforzare il senso di appartenenza ad essa.

Guida le azioni la prof.ssa Flavia Stefanizzi.

Le attività sono discusse con i ragazzi nelle assemblee di classe indette per la elezione annuale dei “rappresentanti di classe”; si approfondiscono le tematiche legate al vissuto adolescenziale. Si intersecano - come esercizi di democrazia- le votazioni degli alunni per dare la cittadinanza o meno agli alunni stranieri nella mostra “Prove di futuro . Generazione 2” , l’elezione del sindaco Baby a Montorso , la conoscenza ad Arzignano della Amministrazione Comunale,

l'approvazione del nuovo regolamento sulle elezioni dei ragazzi, la festa interculturale 'Siamo cittadini del mondo', lo spettacolo teatrale 'La compagnia di Salamandra', l'operetta didattica dell'indirizzo musicale "Costruiamo una città" di Hindemith .

Si stanno ora sviluppando altre esperienze formative quali l' "Elezioni del sindaco baby" tra tutti i rappresentanti dei ragazzi - , il concorso "L'Italia che vorrei" - Verso una Scuola Amica" "La memoria genera speranza"

Si consolidano le procedure di qualità .

Nel mese di settembre , nel progetto Accoglienza, si discute tra docenti e alunni , il decalogo sulla democrazia da applicare a scuola :

#### **a) Il patto educativo di corresponsabilità**

Si propone di accompagnare gli alunni nel loro percorso scolastico fermandosi su alcuni concetti di base:

- il patto: stipulare un patto significa siglare un accordo, in cui le parti in gioco si impegnano reciprocamente su argomenti condivisi che contribuiscano all'educazione e alla conquista delle conoscenze, alla crescita comune;
- i componenti del patto : per siglare un patto ci debbono essere i sottoscrittori: alunni , docenti, genitori .
- i diritti e i doveri: le parti in gioco delineano ciò che ci si impegna a fare e ciò che ci si aspetta dall'altro .

#### **b) Il regolamento di Istituto**

Rappresenta la panoramica istituzionale del corretto comportamento a scuola e nella vita; la presa di coscienza delle conseguenze che possono scaturire da uno sbagliato modo di agire nei confronti degli altri e dell'ambiente che si frequenta.

In esso sono presenti gli articoli inerenti l' organizzazione scolastica: dagli orari di lezione alle comunicazioni scuola

famiglia, dagli spostamenti alla gestione dell'intervallo, dall'accesso alle aule speciali alla regolamentazione sull'uso di oggetti personali, quali il telefonino.

La novità ,nell'aggiornamento operato nell' anno 2010, è il sottolineare come un comportamento scorretto possa portare precise conseguenze e punizioni. In quest'ottica nasce la tabella, in coda al regolamento, delle sanzioni disciplinari , perché gli alunni si rendano conto che le loro azioni hanno una diretta conseguenza sulla vita della scuola e perché se ne assumano le responsabilità.

### **c) Le assemblee di classe**

Un altro concetto-chiave per il percorso di crescita e di consapevolezza dei nostri ragazzi è rappresentato dalle assemblee che gli alunni hanno la possibilità di organizzare. Il senso di democrazia e del vivere insieme, che gli alunni trovano rappresentati nel patto, nel regolamento possono essere messi in pratica imparando a gestire autonomamente i momenti di dibattito sulle tematiche interne alla classe. Oltre alle assemblee di classe, vengono ritagliati due momenti, nel corso dell'anno scolastico, in cui i vari rappresentanti si incontrano con la dirigente .

Lasciata libera la gestione delle elezioni ai singoli consigli di classe , sperimentalmente nell' anno scolastico 2009 2010, è invece delineato uno preciso regolamento a partire dall'anno scolastico 2010 2011

Ogni momento istituzionale vuole delle regole formali da rispettare ; così deve essere anche per le assemblee. Gli alunni sanno che devono preparare un ordine del giorno da discutere, stendere un verbale al termine , seguire un preciso regolamento di conduzione delle assemblee.

### **d) Assemblea di istituto**

E' la riunione di tutti i rappresentanti di classe della scuola

È convocata dal Dirigente scolastico e /o dal Docente incaricato, al di fuori dell'orario curricolare almeno alla fine di ogni quadrimestre .

In tale sede:

- sono analizzati i verbali delle assemblee di ogni classe;
- sono condivise le osservazioni o le proposte emerse;
- si fa un bilancio dei progetti sulla corresponsabilità educativa

**e) Rappresentante di classe**

Gli sono richieste determinate competenze :

- capacità di relazionare positivamente con i compagni;
- fare da tramite tra studenti e insegnanti nel segnalare le difficoltà della classe;
- raccogliere e sintetizzare le problematiche;
- mantenere rapporti di collaborazione con il Dirigente scolastico e gli insegnanti;
- sapere organizzare e condurre l'assemblea di classe;
- controllare l'esattezza del verbale redatto dal segretario e leggerlo alla classe;
- constatare le esigenze della classe, le problematiche presenti, consultarsi con il vice rappresentante, preparare l'ordine del giorno dell'assemblea;
- essere portavoce dei compagni nelle assemblee d'Istituto;
- relazionare alla classe sugli argomenti discussi nella assemblea d'Istituto;
- rivolgersi direttamente al Dirigente Scolastico qualora si presentassero problematiche serie.;
- dare visibilità ai progetti realizzati per promuovere un maggiore scambio culturale nella scuola.

### **Il rappresentante di classe decade quando:**

- utilizza la sua posizione per atti di prepotenza nei confronti dei compagni;
- riceve sanzioni dalla scuola;
- non si fa corretto portavoce delle esigenze dei compagni;
- non rispetta le azioni contenute nel suo programma.

Nell'anno scolastico 2010 / 2011 , attraverso una scelta consapevole, discussa democraticamente e un questionario anonimo , sono gli stessi rappresentanti dei ragazzi a chiedere al Dirigente degli incontri appositi, in orario extra scolastico per imparare a esercitare adeguatamente la loro funzione e a diventare ‘cittadini attivi ‘

### **La compagnia della Salamandra**

Trattasi di un laboratorio teatrale , sfociato in una rappresentazione pubblica, nel 2010, liberamente ispirato ai libri “Fahrenheit 451” e “1984” Esso ha dato un originale approccio per far conoscere il testo della “Costituzione Italiana” ai ragazzi in modo critico, fondendolo con la letteratura fantascientifica in una situazione familiare e quotidiana, la classe.

Il progetto rinforza una metodologia tesa a impartire la ‘disciplina’ scolastica come attività educativa, aiutando i ragazzi a riflettere su alcuni valori importanti fissati dalla Costituzione, promuovendo apprendimenti positivi.

Sono interessanti le ‘**Note di regia**’ raccolte:

*“Fantascienza “d’autore” è portata in scena dai giovani attori delle Classi 1, 2 e 3, alle prese con testi “visionari” che negli anni ’50 immaginavano un mondo con una umanità*

*“globalizzata” controllata dallo strapotere dello Stato ipertecnologico che attraverso la Televisione e la manipolazione dell’informazione otteneva il consenso dei cittadini .Incredibile ma vero: i fatti riferiti e raccontati nella commedia “ La Compagnia della Salamandra” , ambientata in un futuro non ben definito, sarebbero accaduti nei prossimi cinquanta anni: infatti, il “futuro “ di ray bradbury e di George Orwell... eravamo noi, tra la fine dei 20° Secolo e i primi 30 anni del 21°. Questi scrittori, ispirati a fenomeni sociali degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, avevano intuito i grandi conflitti che sarebbero sorti dallo incontro – scontro di tutte le culture nel processo di “globalizzazione”, storicamente in atto dalla fine del secondo conflitto mondiale. Ecco la ragione perché hanno immaginato uno Stato Onnipotente, che sceglie di calpestare i Diritti fondamentali dell’Uomo come unico modo per garantire la sopravvivenza della specie umana. Dirigere questi ragazzi, un gruppo multi-etnico e multiculturale, esempio vivente dei processi sociali in atto, è stato tutt’altro che facile. Tuttavia è stato umanamente stimolante: m’ha fatto capire molto bene che ci sono più cose che ci accomunano che cose ci separano, al di là di ogni risultato puramente artistico”.*

Roberto Eduardo D’Alessandro (Mondo alla Rovescia )

#### **‘ Baby sindaco’ a Montorso**

Il progetto ‘Baby sindaco’ nasce in una classe del plesso Beltrame nell’anno scolastico 2009 /10, guidato dalla prof.ssa M. Pia Peruzzi . Dopo la campagna elettorale, dopo le elezioni, la proclamazione del Baby Sindaco e del Baby consiglio comunale, ci si è trovati in Comune (febbraio 2010) per far vivere ai ragazzi l’emozione dell’insediamento, emozione visibile anche sul volto degli adulti presenti.



Nel corso dell'esperienza scolastica i ragazzi imparano le regole del convivere per poter attuare il rispetto delle leggi.

Ci hanno chiesto: "Perché esistono le leggi in ogni Stato?"

Abbiamo risposto : perché noi siamo uomini.

Le leggi indicano l'obbligo e le sanzioni. Esse si richiamano alla Costituzione Italiana, la carta fondamentale della nostra democrazia. L'educazione alla cittadinanza attiva , quale si porta avanti , è un modo di aver consapevolezza che occorre essere protagonisti, con diritti e doveri.

Il progetto Baby sindaco occupa un posto importante nella vita della scuola perché rende visibile ai ragazzi la dinamica della partecipazione democratica alle scelte della vita sociale, locale e nazionale.

Hanno memorizzato i ragazzi :

*"Grazie a questa esperienza abbiamo imparato a*

- *preoccuparci di più delle persone*
- *affrontare le difficoltà del paese*
- *essere cittadini consapevoli e responsabili*
- *individuare le responsabilità di un sindaco*
- *avere più sicurezza, coraggio , organizzazione nell'espone*
- *lavorare in gruppo e apprezzare i contributi di tutti*
- *esercitare la democrazia in classe e fuori*

*E' stato istruttivo la parte operativa perché tra i consiglieri c'è stato rispetto nonostante la rivalità e/o diversi indirizzi politici.*

*E' stato positivo perché abbiamo capito che per il bene di tutti , per trovare soluzioni efficaci, **si deve** collaborare e andare d'accordo. Oltretutto abbiamo imparato a rispettare l'ambiente, a rispettarci fra noi e partecipare alla vita politica della nostra comunità: solo così diventeremo buoni cittadini."*

**La Giunta comunale di Arzignano si confronta con i ragazzi  
rappresentanti della scuola dei plessi Zanella e Motterle**

Il lavoro ha avuto quale terreno concreto le ore di approfondimento e l'ora settimanale dedicata allo studio della Costituzione.

La scuola ha inviato una lettera

“Cari ragazzi,

in occasione dell'incontro dei rappresentanti di classe con la Giunta Comunale che avrà luogo mercoledì 19 maggio 2010, alle ore 15.00, presso il Municipio di Arzignano, vi si invita a riflettere su alcuni articoli della Costituzione Italiana con l'aiuto degli insegnanti di lettere.

Ogni rappresentante, sostenuto dalla collaborazione dei compagni di classe, raccoglierà in una relazione le impressioni, le interpretazioni, relativi agli articoli commentati. Uno spunto di riflessione può essere anche il vostro punto di vista sull'applicazione o meno, nella vita di tutti i giorni, di quegli articoli che avrete scelto di analizzare. I lavori saranno esposti dai rappresentanti degli alunni alla Giunta Comunale che ci accoglierà illustrandoci i compiti del Primo Cittadino e degli assessori. L'appuntamento rappresenta la conclusione degli esercizi di democrazia ai quali vi siete avvicinati quest'anno con impegno, punto di partenza di attività che vi coinvolgeranno il prossimo anno. Sarà sicuramente interessante imparare come si amministra un Comune, come si lavora per la comunità.

La prof.ssa Flavia Stefanizzi vi aspetterà all'ingresso del Palazzo Comunale di Arzignano, alle ore 14.55.

Sarà presente anche la vostra dirigente scolastica.

L'Assemblea studenti è convocata il 31 /05/2010 per discutere gli esiti del dibattito”

L'esperienza in Comune è stata positiva. I ragazzi sono stati accolti dal Sindaco, dalla Giunta; hanno ascoltato, hanno posto domande sulla vita della città

Passo dopo passo , le attività proseguono , oggi, attraverso la realizzazione di un sistema di documentazione delle buone pratiche, quelle cioè che promuovono la partecipazione degli studenti in attività di tutela dell'ambiente, di competizione sportiva corretta, di educazione alla legalità; che attivano forme di collaborazione con soggetti diversi (famiglie, istituzioni locali, agenzie culturali ed educative).

Si formano i ragazzi eletti rappresentanti di classe, per loro richiesta specifica tramite :

- incontri specifici pomeridiani di aggiornamento ( 3 entro gennaio 2011)
- incontro con i Comuni (febbraio 2011) dove i ragazzi discutono il loro programma elettorale
- incontro per elezione sindaco baby (marzo 2011)
- pubblicazione lavoro e risultati elettorali ;  
ed. straordinaria giornalino "La repubblica scolastica"

La significatività del progetto è di essere stato in precedenza sottoposto alla discussione dei ragazzi , alla condivisione , alla delibera

## **ESERCIZIO DI CITTADINANZA NELLA SCUOLA MULTIETNICA**

### **La scuola interculturale come palestra di legalità e di cittadinanza**

La presenza di persone provenienti da vari paesi, da diverse lingue e culture, sempre più considerevole nel territorio di Arzignano ci richiede la capacità di interagire con l'altro in un contesto di convivenza costruttiva. Tale capacità non si può dare per acquisita, ma va costruita con un processo intenzionale, che richiede spazi ed occasioni per riflettere sul riconoscimento e la valorizzazione dell'altro, sulla necessità del confronto, sull'opportunità di ridefinire i propri orizzonti culturali. Le diversità culturali, i diversi colori del mondo presenti nelle nostre aule, ci interrogano, mettendo a nudo le nostre carenze, le nostre difficoltà. Alla fine il grande interrogativo è sempre lo stesso.

Quale percorso complessivo deve costruire una scuola aperta a tutti, una scuola che sappia farsi luogo privilegiato dello scambio e del confronto, della scoperta della somiglianza e dell'alterità, della crescita e sviluppo del pensiero critico; una scuola che sia disponibile a rivisitare pregiudizi, luoghi comuni e nozioni di base quali razza, culture, integrazione, diversità, migrante, confine, nord e sud....

Come può e deve il nostro Istituto sviluppare negli alunni il senso di ricchezza e potenza che la cultura della pace, della solidarietà, del rispetto e dell'accoglienza, portano con sé ?

La pubblicazione della scuola Giuriolo **“Una Barbiana per nuovi Italiani”** 2009 ha cercato di dare delle risposte agli interrogativi, riportando studi universitari effettuati ultimamente nella nostra vallata, affrontando la questione delle cosiddette “seconde generazioni” di stranieri, nate in Italia. In un mondo globalizzato, in un contesto sociale in continua evoluzione, dobbiamo intraprendere nuovi percorsi innovativi di educazione e formazione.

Il flusso migratorio ci ha trasformato in una società plurale sul piano etnico, culturale e religioso, con la presenza di alunni stranieri che studiano nelle scuole e chiedono una adeguata normativa di cittadinanza. Sono i “nuovi italiani”.

L’educazione e la scuola sono chiamate alla sfida di dare nuovi significati a parole chiave come cultura, identità, laicità, etica pubblica, giustizia sociale, cittadinanza, pluralità di appartenenza, solidarietà, delineando un alfabeto per la convivenza nell’Italia multi-etnica.

Nell’attuale contesto di frammentazione sociale e di soverchiante potere mediatico che spesso fa leva sulle “paure” e sul negativo, l’educazione è diventata un’impresa complessa. La scuola ha senso soltanto se riesce a svolgere un’azione di contropotere, fornendo ai giovani la possibilità di scegliere “idee”, in forma più autonoma e diretta.

Il dott. Luciano Carpo nel 2010 (associazione Migrantes di Vicenza) ci ha invitato a ideare un percorso di ‘cittadinanza’ *facendo conoscere le “Buone Pratiche” presenti nel territorio, esperienze trainanti della Valchiampo e di Arzignano*”.

La sfida è stata accolta, assieme alle scuole del CTF Vicenza Ovest, allestendo la mostra didattica itinerante dal 12 al 20 marzo 2010, *“Prove di futuro nella Valchiampo - Prepararsi alle sfide della Generazione Due, G2”*.



A margine della mostra , abbiamo ‘collocato’ un seggio per l’esercizio di cittadinanza”,svolto con gli studenti della zona. Il lavoro preparatorio alla mostra e la mostra stessa hanno cercato di focalizzare l’attenzione degli studenti su “ la composizione multi-etnica della società”, sulle “culture giovanili globali”, vissute da tutti i ragazzi (figli di italiani e di immigrati), con particolare riferimento alla problematica della Seconda Generazione (priva di cittadinanza italiana ) .

Un aspetto importante è stato quello di guidare gli studenti a problematizzare il deficit strutturale della Cittadinanza, ( non portata a compimento sul piano della democrazia ) .

Si è quindi proposto agli studenti di analizzare le istanze che sollecitano una nuova legge sulla Cittadinanza, consegnando ai docenti un “ Quadro Sintetico circa i modelli di legge applicato in molti paesi del mondo” (lavoro condotto prima della mostra)

Dopo la visita alla Mostra, c’è stato

(a) Il richiamo alle indicazioni ministeriali di “ Cittadinanza e Costituzione”, la cui sperimentazione è stata introdotta nelle scuole con la legge n.169 del 30 /10/ 2008;

il richiamo alla Costituzione, vista non solo quale documento fondamentale della nostra democrazia ma come “mappa di valori” utile per esercitare la cittadinanza nella realtà della zona ( Valchiampo) con molti stranieri , per prepararsi al futuro;

il centrare l’educazione civica globale, sull’identità del cittadino e sui suoi diritti-doveri nella polis, nello Stato, nella società europea e mondiale.

(b) Un esercizio attivo di cittadinanza, invitando gli studenti a riflettere esprimendo liberamente la loro opinione votando come per le Elezioni Politiche su due schede.

Ci si doveva esprimere circa

(1) il riconoscimento ( o no) della cittadinanza agli immigrati residenti; (1.1.) in caso positivo, se dopo un anno, cinque o dieci anni di residenza;

(2) il riconoscimento del diritto della cittadinanza per (2.1.) jus sanguinis o (2.2.) jus soli.

L'esercizio di cittadinanza si è svolto con ordine e serietà.

Finite le votazioni ai seggi, è stata installata la Commissione di tre studenti che hanno provveduto allo spoglio.

**Risultati:**

**1. Favorevoli alla concessione del diritto di cittadinanza agli immigrati legalmente residenti sul territorio della Valchiampo: 93% degli studenti. Contrari: 5%. Bianche o nulle: 2%**

**1.1. Favorevoli a concedere il diritto dopo 1anno di residenza: 5%**

**1.2. Favorevoli a concedere il diritto dopo 5 anni di residenza: 76%**

**1.3.Favorevoli a concedere il diritto dopo 10 anni di residenza: 19%**

**2. Per la Seconda Generazione, G2:**

**2.1. Favorevoli alla concessione del diritto per Jus sanguinis: 82%**

**2.2. Favorevoli alla concessione del diritto per Jus soli: 18%**

I commenti raccolti hanno indicato un preoccupante dato su cui riflettere . In generale, gli studenti sembrano avvertire la “cittadinanza” come “ una gentile concessione”, non come una corresponsabilizzazione civica alla gestione comunitaria, in una visione della democrazia come sistema rinnovabile inclusivo di “unità nella diversità”, nel pluralismo.

Il dott. Carpo che ha provveduto allo spoglio ci ha offerto delle interessanti riflessioni per ulteriori analisi sul campo

*“E’ importante che gli studenti si convincano che una cittadinanza incompiuta e inefficace finisce per corrodere la coesione sociale. I votanti contrari a ‘concedere’ il diritto di cittadinanza sono stati un numero irrilevante ma è importante far loro comprendere che la cosiddetta “sicurezza” e il diritto di cittadinanza sono strettamente legati. E’ contraddittorio chiedere all’immigrato di integrarsi continuando a considerarlo giuridicamente straniero e ad escluderlo dalla partecipazione politica a tutti i livelli, poiché il mancato godimento dei diritti politici rappresenta un ostacolo per l’integrazione.*

*Bisogna approfondire un percorso anche con gli studenti favorevoli, perché comprendano che il diritto di cittadinanza non è una questione di “concessione” ma di “prevenzione” e di “crescita civile” in quanto:*

- *relativizza il senso di appartenenza etnica originaria, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità politica nazionale dell’Italia;*
- *non significa “assimilazione” né omologazione ma rispetto delle rispettive identità;*
- *consolida la condivisione di valori comuni, in particolare la laicità e il pluralismo;*
- *promuove la formazione di una società plurale che accoglie le differenze e le valorizza invece di relegarle nelle loro specificità o addirittura nei loro integralismi;*
- *la globalizzazione, la mobilità umana e i valori della società plurale ci impongono di superare la discriminazione tra nazionalità e cittadinanza; quest’ultima rivista e rifondata in funzione di una società nella quale tutti gli individui che condividono le sue regole e contribuiscono al suo sviluppo devono poter accedere, indipendentemente dal luogo di nascita, a tutti i diritti compresi naturalmente quelli politici..*

- *cittadinanza non vuol dire soltanto usufruire dei diritti e assumersi dei dover; è anche coinvolgimento, partecipazione condivisione”.*

Su queste considerazioni si sta svolgendo un dibattito tra i docenti, oggi (Verso una Scuola Amica, L'Italia che vorrei)

Il difficile compito di un educatore si ispira a un principio e a una speranza. Il principio si richiama ai valori sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. La speranza è legata alla convinzione che la cittadinanza condivisa sia il modo migliore per costruire un patto di convivenza civile e democratica tra italiani e immigrati in quanto nuovi cittadini.

La cittadinanza non può che rafforzare la democrazia e riqualificare le istituzioni democratiche.

## PROVE DI FUTURO NELLA VALCHIAMPO

### *Prepararsi alle sfide della Generazione Due,G2*

#### **CITTADINANZA:**

Due sistemi di trasmissione della cittadinanza dalla nascita:

#### **Jus sanguinis (diritto di sangue)**

- presuppone una **concezione "oggettiva"** della cittadinanza, basata semplicemente sul **sangue**, sull'etnia, sulla lingua. In vari paesi del mondo, si segue questo modello e viene data la cittadinanza solo a chi è nato da un genitore di quello stesso paese.
- Modello seguito, per esempio, dalla **Germania** ed altri paesi.
- conseguenza 1: lo **ius sanguinis** privilegia l'appartenenza genealogica, tutela i diritti dei discendenti degli emigrati, ed è dunque spesso adottato dai paesi interessati da una forte **emigrazione** o da ridelimitazioni dei confini.

#### **Jus soli (diritto di suolo)**

- presuppone una **concezione "soggettiva"** della cittadinanza, come "plebiscito quotidiano" (rispetto delle leggi (Diritti e Doveri), ecc.). In vari paesi del mondo, si segue questo modello e viene data la cittadinanza a chi è nato sul **suolo** di quello stesso paese.
  - Modello seguito, per esempio, da **Stati Uniti e Francia**, ed altri paesi.
- Conseguenza 1: lo **ius soli** determina l'allargamento della cittadinanza ai figli degli immigrati nati sul territorio dello Stato. Ciò spiega perché sia stato adottato da paesi (Stati Uniti, Australia, Argentina, Brasile, Canada ecc.) con una forte **immigrazione**, con l'intento di corresponsabilizzare fin dalla tenera età nel rispetto delle leggi (Diritti e Doveri).

## **SCUOLA AMICA**

### **Verso una scuola Amica dei ragazzi**

Il progetto pilota “Verso una scuola Amica”, voluto dal MIUR e dall’Unicef Italia , partito con l’ adesione della nostra scuola, come sperimentazione nel 2009 /2010 , entra ora nel vivo , puntando a ottenere l’attestato finale di Scuola Amica (valutazione a cura di una specifica Commissione provinciale ): deve dimostrare di effettuare delle procedure miranti a migliorare l’accoglienza, la qualità delle relazioni, a favorire la partecipazione attiva dei ragazzi. Per noi , è l’ennesima ‘riflessione’ sull’ essere educatori. Infatti, nel programma ‘Verso una scuola amica dei ragazzi’ la realizzazione dei diritti degli alunni , in cui si sostanzia la loro libertà viene considerata strettamente connessa con l’adempimento di atti di responsabilità che l’esercizio dei diritti comporta .

La libertà deve costantemente essere volta alla presa di coscienza del fatto che l’esercizio di un diritto si esplica in un contesto di relazioni in cui deve armonizzarsi con l’esercizio dei diritti degli altri.

Sei sono i passi iniziali da compiere per poter diventare a tutti gli effetti una Scuola Amica dei ragazzi .

1. La “Scuola Amica” è una scuola che promuove e valorizza la Convenzione sui Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza

2. La “Scuola Amica” valorizza le diversità : accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica
3. La “Scuola Amica” pratica attivamente la solidarietà con aiuti concreti per garantire i diritti a tutti i bambini in ogni parte del mondo
4. La “Scuola Amica” ascolta le opinioni degli studenti , ne promuove la partecipazione e il protagonismo , li coinvolge direttamente nella gestione dell’istituto e nei processi di apprendimento
5. La “Scuola Amica” costruisce il “patto Educativo di corresponsabilità “ con la collaborazione di tutte le componenti scolastiche e con il coinvolgimento della più ampia comunità locale
6. La “Scuola Amica” progetta spazi e tempi funzionali all’apprendimento e allo sviluppo della relazionalità

Noi ci proviamo, convinti che compito della scuola sia innanzitutto aiutare chi cresce, ma anche chi insegna, a conoscere, offrire strumenti per apprendere, capire e partecipare. Studenti, docenti , personale non docente, famiglie devono trovare nella scuola spazi, luoghi, opportunità e risorse che rendano possibile il dialogo sulle modalità dell'educare. E'indispensabile trovare le modalità per introdurre e collegare tra loro temi fondamentali come l'interculturalità, la nonviolenza, la pace, l'ambiente, la legalità che non possono più rimanere ai margini di programmi che non concedono spazi.

*Al contrario, “ ... Devono diventare pratica quotidiana nell'apprendimento, perché i ragazzi hanno bisogno di cose concrete e non solo di grandi discorsi.”*

(don Luigi Ciotti)

## **NOTA**

### **Ruolo della scuola ,delle altre agenzie educative**

La scuola non può essere unica responsabile della formazione dello studente perché non è la sola realtà che lo studente vive. Non può essere la risposta universale a problemi che hanno natura esterna.

Anche i fenomeni di disagio/disaffezione alla scuola o di scarsa motivazione/coinvolgimento dello studente nel proprio processo formativo vanno affrontati nel terreno in cui nascono e non semplicemente in quello in cui si manifestano: solo strategie di cooperazione tra scuola, famiglia e società possono dare ragionevoli aspettative di superamento di questo ordine di problemi

Abbiamo scritto in una lettera aperta il 20 febbraio 2010 alla Amministrazione Comunale di Arzignano :

“ Malgrado la mole di iniziative e di progetti della scuola sulla corresponsabilità, sul rispetto delle regole, sulla solidarietà si pone l’ esigenza di esperire modalità e attori per garantire il recupero dei casi difficili “ extra moenia”.

Non possiamo lasciar soli gli insegnanti in questo difficile compito di recupero cui ogni giorno si dedicano impegnando cultura, energia, intelligenza; tale faticoso lavoro sarebbe destinato al fallimento e non produrrebbe che frustrazione nei docenti.

E' uno sforzo comune di tutti gli Enti territoriali che affianchino la Scuola: Comuni , U. L. S.S. , al di fuori delle ore scolastiche, per recuperare alla dignità di cittadino chi marcia verso la emarginazione e la devianza.

E' un compito difficile, ma necessario, che riguarda alunni stranieri e italiani, per i quali la semplice repressione non è altro che un acceleratore verso la loro definitiva uscita dal consorzio civile .

*" Una frase di una canzone di Lucio Dalla dice:*

*-Alza la testa e vedrai che non sei solo-*

*Io credo che tutti noi, scuola ed extrascuola, siamo chiamati a nuovi doveri e ad alzare la testa perché la necessità di giustizia, di legalità, di democrazia, di solidarietà non conosce confini geografici "*

(don Luigi Ciotti) .

Camminiamo , ' dunque, insieme ... nell'impegno comune di realizzare un percorso costruttivo e partecipato .

**MISCELLANEA**

**DOCUMENTI**

Alle Famiglie degli alunni

**OGG: Scuola, Ragazzi e Genitori che crescono insieme**

Gentile Famiglia,

desideriamo comunicarvi l'avvio del progetto **Scuola, Ragazzi e Genitori che crescono insieme**, coinvolgente i Vostri figli durante le ore scolastiche .

Esso tende promuovere un *clima di classe sereno*, aiutare i ragazzi a *prendere consapevolezza di se stessi*, delle proprie potenzialità. L' iniziativa è stata concertata dalla Cooperativa COSMO con la scuola, l'assessorato ai servizi sociali e l'ulss n 5

Il laboratorio è articolato in una serie di **incontri** che si svolgeranno in classe e saranno condotti da un operatore esterno, con una metodologia **partecipativa/animativa** .

Le tematiche che verranno trattate riguardano le dinamiche di gruppo, la comunicazione e l'ascolto attivo, la stima di sè, la responsabilità e la motivazione.

Questi temi sono importanti affinché i nostri ragazzi scoprano e sperimentano modi diversi e personali per la gestione del quotidiano in classe e fuori dalla scuola.

Il motore dell' iniziativa è la convinzione che le scelte responsabili, quindi la possibilità di prevenire eventuali comportamenti a rischio, partono da un clima di classe sereno che motivi il ragazzo a venire a scuola, alla accettazione dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

Al termine del percorso , i genitori saranno invitati a condividere il percorso svolto e per offrire qualche spunto di riflessione . Cordiali saluti. dirigente scolastica

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A. GIURIOLO"

**Patto Sport e corresponsabilità** a s 2009 2010  
(delibera di collegio)

Appartenere alla comunità-scuola comporta un patto fondato su tre punti chiave:

- ogni persona ha Diritti e Doveri
- ogni persona rispetta le Regole della comunità , volte a realizzare diritti e doveri
- ogni persona accetta un sistema di Premi / Punizioni volti a tutelare i diritti e i doveri.

Le insegnanti di scienze motorie e sportive hanno pensato, nell'ambito dell'attività fisico-sportiva, di approntare dei tornei ( calcio, basket, pallavolo), da disputarsi l'ultimo giorno di scuola tra il plesso Motterle, Zanella, Beltrame, atti a premiare la classe seconda e la classe terza che si siano particolarmente distinte nel corso dell'anno scolastico , sia nelle fasi d'istituto dei giochi sportivi ( corsa campestre, atletica leggera, sci, nuoto, tennis) sia nel rispetto delle regole della scuola.

Per le classi prime il premio sarà la partecipazione ai nuovi giochi studenteschi a maggio a Montecchio Maggiore  
A tal proposito verranno predisposti dei tabelloni ( posti in modo visibile ) sui quali si segneranno ,su di una colonna, le performance sportive ( in punti) e note di merito e, su di un'altra colonna( in punti negativi) , il mancato rispetto delle regole ( note disciplinari di classe o singole).

I punti per le performance sportive saranno assegnati dalle gare d'istituto e precisamente :

- 1) primo classificato dieci punti
- 2) secondo classificato otto punti

- 3) terzo classificato sei punti
  - 4) quarto classificato quattro punti
  - 5) quinto classificato due punti
  - 6) dal sesto al dodicesimo classificato un punto
- Dieci punti saranno assegnati per ogni eventuale nota di merito , dieci punti forfettari alle classi che non avranno avuto alcuna nota disciplinare nel corso dell'anno.

Nella colonna delle NOTE verranno tolti 10 punti ad ogni nota di comportamento.

La scuola si impegna a :	La classe si impegna a :
Preparare tutti gli alunni alle varie attività. Creare un clima di fiducia . Rinforzare il “senso di responsabilità” ,suscitare il senso di “appartenenza” alla comunità classe .          f.to l'insegnante	Impegnarsi durante le lezioni. Riconoscere le proprie capacità e le proprie conquiste( iscrizioni alle gare). Riconoscere i propri limiti e impegnarsi a superarli. Rispettare il lavoro dei compagni. Aiutare i compagni che hanno difficoltà di autocontrollo a rispettare le regole ( collaborazione in classe, aiuto nello svolgimento dei compiti, collaborazione alunno-insegnante).          f.to I ragazzi rappresentanti di classe

## EDIZIONE SPECIALE

**Giornalino scolastico *Motterleggend*o Marzo 2009**

( Direttore prof.ssa Angela del Rosso )

### **Primo incontro della storia tra i ragazzi rappresentanti di classe e la dirigente scolastica !**

I nostri studenti contano davvero tantissimo in questa scuola che lascia loro spazio e parola nelle attività e nelle proposte, voce in capitolo nella risoluzione di problemi del vissuto scolastico.

E così la dirigente li ha invitati tutti, proprio tutti i rappresentanti di classe dei tre plessi! Motterle, Zanella e Beltrame il 18 febbraio 2009 alle 15.00, sono stati accolti dal primo cittadino Stefano Fracasso, dal comitato dei genitori e dalla Dirigente scolastica . Si sono presentati in aula magna e si sono accomodati nei loro posti riservati, dietro compagni e genitori a sostenerli in questo primo momento di cittadinanza attiva.

Hanno aperto la seduta la dirigente e il sindaco che hanno descritto le quattro capacità dell' essere rappresentante e quindi le difficoltà, in quanto e' necessario prima ascoltare le idee di tutti e sceglierne solo alcune, magari attraverso una votazione, poi portarle al confronto con chi e' superiore e quindi riferire ai compagni le decisioni .

E' seguita la visione di un video musicato dagli allievi del plesso Zanella, che ha presentato i momenti salienti del vivere a scuola come parte attiva e costruttiva, con la partecipazione di tutti e con la necessità di riconoscere nel professore una guida amica , capace di capire e sostenere gli allievi.

Dopo il video e la musica, la parola e' passata ai veri protagonisti della giornata, i rappresentanti, chiamati a dire la loro su ciò che non va a scuola e a presentare proposte di cambiamento.

Nell'auditorium è calato il gelo, silenzio e facce tese hanno fermato il tempo nell'imponente aula magna, finchè la vocina timida di Sabrina Sartori di 2A si è levata in piedi ed ha rotto il ghiaccio parlando dei problemi del plesso Motterle e buttando lì la secolare proposta di un intervallo più lungo di 5 minuti. Sono seguiti altri interventi a catena dai tre plessi. Si son sentiti tanti “ Chiediamo che... Chiediamo che.....”

A quel punto la dirigente ha lanciato una provocazione: “ Ma voi cosa mi date in cambio?”

Son venute fuori promesse molto chiare di atteggiamenti positivi, promesse di impegno scolastico, progetti per risolvere problematiche legate ai rapporti con i compagni più difficili e con i professori.

Si e' parlato di amicizia e la dirigente ci ha insegnato che “ Il vero amico e' colui che riesce ad avvertire anche il genitore o il professore del compagno che sta prendendo una cattiva strada” sottolineando che “ un vero amico è colui che invece di ridere, sa avvertire il compagno che sta sbagliando”. Ci ha raccontato vari episodi di ragazzi che le hanno confidato qualche disagio, che hanno avuto fiducia in lei; ha auspicato che le situazioni di disagio non siano tenute nascoste, ma vengano sempre alla luce con i professori perche' è solo affrontando un problema che si risolve.

La discussione si è animata.

La preside riconoscendo che in un pomeriggio non si possono risolvere tutti i problemi della scuola, ha ritirato le richieste scritte dei rappresentanti, promettendo di rispondere .

La prima seduta dei rappresentanti di classe è stata così chiusa con la soddisfazione di tutti

PREMO EUROPA 2008/2009  
Associazione Europeenne  
Des Enseignants



CLASSI  
2^G e 2^H  
PROF. M.A. TARANTINO E M. CIARDO



**2009 Educazione alla cittadinanza attiva**

## STAMPA LOCALE

### Corresponsabilità educativa e progettualità

Banchi in affido, una gara di pulizia a scuola fra le classi e gestione di una cassetta delle lamentele. La cultura delle regole e le prime esperienze di democrazia si imparano a scuola. Sono tante, infatti, le azioni di corresponsabilità ed educazione alla legalità attivate dalla nostra scuola secondaria di primo grado "Giuriolo" di Arzignano.

Tre plessi, 38 classi, 936 alunni e un'impostazione di lavoro dedicata a promuovere la partecipazione diretta e responsabile degli allievi alla vita scolastica. «Far diventare la scuola un luogo di convivenza civile, intesa come rispetto dell'altro, comprensione del suo disagio, promozione della sua integrazione attraverso l'applicazione di regole condivise»: sono questi i messaggi da veicolare.

I ragazzi ricevono in affido il banco: al momento della consegna firmano un contratto con cui si impegnano ad averne cura e a riconsegnarlo nelle condizioni in cui è stato dato loro.

Tutti i giorni, il personale ausiliario incaricato della pulizia delle aule stila una graduatoria delle classi che si distinguono per l'ordine e per la raccolta differenziata dei rifiuti. Ogni mese viene proclamata la classe vincitrice; in regalo per i più ordinati c'è una gita.

Se qualcosa in classe non va ci sono i rappresentanti degli alunni: i portavoce delle problematiche dei compagni si possono rivolgere alla dirigente, depositando richieste di colloquio o segnalazioni nella cassetta delle lamentele.

Negli atri e nei corridoi delle scuole sono appese le bacheche dell'ascolto, ovvero lavagne dove gli studenti possono esporre e scambiare idee e opinioni.

I percorsi formativi ed educativi sono condotti in collaborazione con le famiglie, i consigli di classe, il personale ausiliario: tutti sono chiamati a firmare un "patto di corresponsabilità", vera e propria alleanza educativa nell'interesse dello studente-persona. «La scuola è uno dei luoghi dove si interiorizzano le regole della convivenza civile. Noi vogliamo far capire agli studenti che la scuola dipende anche da loro, che il suo funzionamento è un mondo complesso come quello dove viviamo: educandoli al rispetto delle regole e responsabilizzandoli li si aiuta a diventare buoni cittadini».

Una scuola, dunque, che insegna ad essere responsabili protagonisti della propria dimensione, per diventare in futuro consapevoli cittadini del mondo. Spazio è stato dedicato anche al tema della sicurezza per far comprendere agli alunni quale sia il comportamento da adottare a scuola in caso d'emergenza. Tra le attività: la ricognizione dei luoghi delle cassette del pronto soccorso, esercitazioni in caso di terremoto o incendio, procedure in caso di infortunio.

**18 dicembre 2009**

( *cronista S. Castagna* )

Arzignano 15 febbraio 2010

Prot n °837c 27

**A tutti gli alunni**

**Ogg : ASSEMBLEA**

Cari ragazzi ,

mercoledì 10 febbraio , nell'aula magna della sede scuola Giuriolo, si sono incontrati i rappresentanti di classe con il sindaco di Montorso e l' assessore al Bilancio della Amministrazione di Arzignano. Erano presenti anche la presidente del consiglio di istituto, la presidente del comitato dei genitori, lo psicologo della scuola , un cronista del Giornale di Vicenza, la prof.ssa Flavia Stefanizzi che cura il progetto di corresponsabilità scuola famiglie alunni, un rappresentante dei collaboratori scolastici e diversi docenti che hanno scelto di essere vicini ai loro ragazzi 'tifando' per essi .

E' stata una bella riunione perché i rappresentanti di classe, hanno espresso i vostri desideri e le vostre richieste alla Scuola e al Comune .

Sono rimasta ammirata della maturità dei rappresentanti Ci hanno riferito alcuni problemi di classe che siete riusciti a risolvere da soli , senza bisogno di coinvolgere docenti e dirigente scolastica . Questo è ciò che noi chiamiamo 'capacità di autogoverno' degli studenti

I ragazzi hanno fatto alcune proposte alle Amministrazioni relative all'utilizzo di nuovi locali per la socializzazione al di fuori della scuola , alla sistemazione di un campo di calcio (Arzignano ) , a un luogo pubblico protetto dove

effettuare il ballo a fine anno per le classi terze (Arzignano) , a classi più ampie (Montorso) . Sono state chieste le iniziative delle Amministrazioni comunali per attivare il risparmio energetico .

Per quanto riguarda la scuola , precisato che il reperimento di nuovi banchi, lavagne, cattedre è di competenza dei Comuni, si è parlato della gara fra le classi per la pulizia delle aule, dell'impegno degli studenti , di patti firmati con i prof.ri di educazione fisica . Come vedete, la democrazia quando si attua si trasforma in fatti concreti e promuove la crescita di tutti gli studenti facendoli partecipare attivamente .

Devo ringraziare i docenti che si sono messi a disposizione per aiutarvi a promuovere la democrazia all'interno delle classi, capendo che poco serve insegnare le discipline senza nel contempo educare.

La scuola, infatti, non è solo il luogo dove si impara a scrivere leggere far di conto ma è anche quella palestra dove si impara a diventare cittadini .

Congratulazioni !

Attendo ora gli esiti del rinnovo rappresentanti per il secondo quadrimestre , l'avvio della esperienza con il Comune di Montorso, la definizione del progetto per il prossimo anno con la Amministrazione di Arzignano. Porterò il regolamento sulla elezione dei vostri rappresentanti in consiglio di Istituto affinché diventi esecutivo nell'a.s 2010 /2011

la vostra dirigente

## Concorso



### ***Come posso rendere migliore la mia città nel 2010***

#### **PROPOSTE DA PARTE DEI RAGAZZI DELLA 1^B:**

(scatole di Natale 2009 )

##### **Ad Arzignano:**

- un centro ippico; un grande centro commerciale; ristrutturazione delle vecchie case; un parcheggio vicino al Campo Kennedy

##### **A Villaggio Giardino:**

- contenitori dei rifiuti vicino alle case; piste da pattinaggio più grandi;

##### **A Pugnello:**

- un alimentari per evitare di andare a fare la spesa ad Arzignano;  
- impianti sportivi, sempre per non doversi recare ad Arzignano.

##### **A Tezze:**

- gelateria, canile, centro per gli anziani.

##### **A Costo:**

- una farmacia per chi non ha la possibilità di andare in macchina ad Arzignano; ponti di collegamento tra le varie parti del quartiere transitabili solo a piedi e con la bici.

##### **A San Bortolo:**

- un supermercato, perché c'è solo un piccolo negozio.

##### **A scuola:**

- servizio pomeridiano di doposcuola per i ragazzi che hanno bisogno di aiuto al pomeriggio; servizio pomeridiano della biblioteca, almeno tre volte alla settimana; ballo di fine anno; lavagne luminose in più classi.

Assemblea di Istituto

31 maggio 2010

**Verbale**

Il giorno 31 maggio 2010, alle ore 15. 00, presso l'auditorium del plesso Motterle, alla presenza della Dirigente scolastica, prof.ssa Donata Albiero, e della Funzione Strumentale HPS, prof.ssa Flavia Stefanizzi, si è tenuta l'Assemblea di Istituto alla quale hanno preso parte i rappresentanti degli studenti. Sono presenti i rappresentanti di 37 classi ( su 38)

La Dirigente ringrazia i ragazzi, sottolineando quanto prezioso sia stato quest'anno il lavoro ed il contributo dato da ognuno di loro alle Prove di DEMOCRAZIA realizzate dall'Istituto.

Essi rappresentano le varie classi, il punto di riferimento per i compagni che hanno avuto fiducia nel loro operato. Pertanto le loro fatiche saranno parte di una futura pubblicazione, per la presentazione della quale saranno invitati insieme ai prossimi rappresentanti di classe.

Vengono successivamente presentate le novità in merito ai progetti previsti per l'anno scolastico 2010-2011:

- elezioni del baby sindaco in ogni plesso e della sua Giunta Comunale in collaborazione con il Comune di Arzignano;
- elezione dei rappresentanti di classe, unica giornata per tutti i plessi, entro i primi 15 giorni del mese di settembre (progetto di accoglienza). Essa avverrà mediante l'utilizzo di fogli ufficiali, timbrati dalla scuola, con successiva esposizione delle avvenute elezioni all'albo;
- eliminazione del progetto "Affido banchi" rivolto alle classi terze, a causa delle difficoltà riscontrate nella effettiva rilevazione dello stato del banco avuto in affido (cambi di posto, banchi spostati da un'aula ad un'altra);

- sostituzione della precedente attività con il progetto “Adotto il mio ambiente: gara interna pulizia, ordine, raccolta differenziata, abbellimento aule, stato dei banchi e degli arredi scolastici;
- ultimo giorno di scuola: premiazione dei ragazzi o delle classi vincitrici di concorsi/progetti da parte dei rappresentanti di classe;
- realizzazione di un coro scolastico più numeroso;
- lotteria gestita dal Comitato genitori per la raccolta di fondi da destinare ad attrezzature didattiche.

In seguito all'invito della Dirigente e della prof.ssa Stefanizzi ad intervenire, i ragazzi manifestano il loro disagio in merito ad alcune situazioni ed avanzano delle proposte per il prossimo anno scolastico.

**Problemi e proposte :**

- alcune classi (... ) sono state penalizzate dal comportamento di alunni problematici che ha reso meno sereno il clima della classe;
- la classe (...) lamenta il cattivo odore di pesce che invade l'aula, il giovedì mattina, a causa del camioncino antistante l'ingresso della scuola. A tale proposito la Dirigente ricorda ai ragazzi che ha già contattato le autorità comunali in merito, dalle quali ha appreso che lo spazio è stato dato in affitto, al commerciante interessato, per 10 anni;
- alcuni studenti chiedono un orario più flessibile, giornate con meno materie pesanti ;
- ricreazione alla Zanella: gli alunni desiderano far ricreazione in cortile , anche perché essa rappresenta un fondamentale momento di socializzazione; si propone che le classi possano accedervi a turno.

- la classe (...) ritiene che chi ha vinto la gara relativa alla pulizia dell' aula abbia avuto più possibilità di chi non ha potuto pulirla dopo le ore 13.00, a causa della mancata disponibilità di alcuni docenti;
- proposta di un laboratorio pomeridiano sul bullismo , sull'intercultura, sull'esercizio di rappresenta in classe
- alcuni alunni sottolineano come gli smistamenti delle classi siano stati fonte di disordine e distrazione;
- richiesta di insegnanti che motivino le classi anche attraverso la partecipazione a concorsi e progetti;
- proposta di donazioni di DVD o libri usati alla videoteca/biblioteca della scuola;
- viaggi di istruzione per il prossimo anno scolastico;
- tavole periodiche e cartine geografiche in classe;
- maggiore pubblicità al coro, non solo mediante circolare;
- riunione dei rappresentanti di classe ai quali spiegare i progetti previsti dal Pof;
- perdita di tempo nel cercare la chiave dell'aula prima dell'inizio delle lezioni;

La seduta è tolta alle ore 16.30

La Funzione strumentale HPS  
Prof.ssa Flavia Stefanizzi

✓ Nota

Tutte le questioni sono state oggetto di attenta considerazione da parte del nucleo di valutazione riunitosi a giugno 2010 e il consiglio ha tenuto conto delle stesse per gli Indirizzi programmatori A S 2010 2011

## IL GIORNALE DI VICENZA

Protocollo “Legalità e Giovani”

### Ragazzi a lezione di INTERNET sicuro

“Fate attenzione”

Domenica 31 Ottobre 2010

PROVINCIA, pagina 35

«Posta con la testa e pensaci prima di condividere informazioni su internet o farti filmare». Sono questi gli inviti che **Ciro Pellone**, comandante della polizia postale del Veneto ha rivolto agli studenti di sei classi di terza media della scuola **Motterle di Arzignano**, dove ha tenuto due ore di lezione sull'uso corretto di internet, dei social network e delle chat. L'appuntamento, prima concretizzazione del protocollo “Legalità e Giovani” firmato in Comune, che sancisce l'alleanza educativa fra scuola, amministrazione, Prefettura e azienda sanitaria, si inserisce **nel pluriennale percorso di educazione alla legalità nella scuola media**. “ Siamo qui per imparare a fare clic con la testa” ha detto la dirigente **Donata Albiero** presentando l'incontro, cui hanno partecipato il capo di Gabinetto della questura di **Vicenza Domenico Lione**, il comandante della polizia locale **Massimo Parolin**, il sindaco di **Arzignano Giorgio Gentilin**, accompagnato dagli assessori all'istruzione **Beatrice Marchezzolo** e alla sicurezza **Enrico Marcigaglia**.

Dei 150 alunni presenti tutti hanno dichiarato di avere a casa un computer; la stragrande maggioranza ha accesso a internet, tre quarti ha un profilo Facebook e pochi meno un indirizzo mail. I ragazzini sanno cos'è un blog, consultano su Wikipedia e ascoltano musica su Youtube.

«Sono nativi digitali - commenta Pellone - se per noi, da ragazzi, il pericolo erano gli incidenti in motorino, per loro è l'incidente nelle vie dell'adsl». Cyber bullismo e pericolo di essere adescati da pedofili, il rischio di condividere in rete foto che non possono più essere tolte: di questo, con l'ausilio di cortometraggi, ha parlato Pellone.

Incuriositi i ragazzi che forse d'ora in poi prima dare l'amicizia su facebook ci penseranno un po' di più:

«Perché - commenta Alberto di III E - magari penso di essere amico di Marta che ha 13 anni e dietro si nasconde un uomo di 40». S.C.

## **Da Montorso a ...Barbiana**

## **Da Barbiana a Montorso**

### **Storia di un percorso**

L'idea è partita dalla consapevolezza dell'importanza della cultura come strumento di affermazione personale e sociale (cittadinanza attiva).

Alla luce di ciò che la nostra costituzione detta in relazione al diritto allo studio, si sono analizzati nella classe diritti e doveri dell'essere cittadino, scoprendo che nessuno deve esserne privato dell'istruzione.

In quest'ottica, si è preso in esame il testo "lettera ad una professoressa". La scolaresca ha concordato con la docente di aderire al concorso "La memoria genera speranza 2009".

Ecco il motto scelto: Io ci sono ... Io mi impegno ...

Io ho il coraggio di affrontare le difficoltà

### **Obiettivi**

- creare una mentalità civica consapevole ed efficace
- acquisire la cultura del rispetto degli altri
- conoscere la differenza fra diritto e dovere, essendo consapevoli che ad ogni diritto corrisponde un dovere
- coltivare il metodo del dialogo contro ogni forma di violenza
- riconoscere che l'istruzione è un diritto / dovere e che costituisce una potente strategia per uno sviluppo possibile
- educare all'accettazione, alla condivisione, all'integrazione di tutti; capire che non ci sono "uomini di serie A" e di serie B"

### **Valutazione finale**

Esiti concorso

Produzione di un libro di gruppo e realizzazione di attività di inclusione scolastica

(prof.ssa M Pia Peruzzi)

## PARLANO I RAGAZZI

### **Il voto diritto di tutti**

Nella nostra classe ci sono piccoli esempi di democrazia come le elezioni dei rappresentanti.

La prof.ssa entra in classe e dice: “Oggi, ragazzi facciamo le elezioni dei rappresentanti.” “ Dovete pensarci bene perché è un incarico faticoso e responsabile.”

Alla fine cinque persone si candidano: Claudia, Elisabetta, Alberto, Riccardo, Gianluca e espongono il loro programma

**Claudia:** cercherò di migliorare il clima della classe, relazionerò i problemi della classe alla dirigente, cercherò di migliorare la pulizia nell’aula.

**Alberto:** mi impegnerò conoscere i problemi della classe e attraverso l’organizzazione di assemblee con l’aiuto della dirigente si cercherà di risolverli; parlerò privatamente con i compagni per risolvere le diverse problematiche.

**Riccardo:** cercherò di ascoltare le domande e i problemi della classe, non farò differenze, mi avvicinerò a ogni studente per discutere le problematiche e le difficoltà.

**Elisabetta:** cercherò di migliorare e aiutare la classe, organizzerò assemblee.

**Gianluca:** mi impegnerò al massimo, esporrò richieste, problemi, consigli e troverò soluzioni, ascolterò tutti i problemi della classe per risolverli, ma cercherò la collaborazione di tutti.

Prof.ssa : ora ragazzi dovete votare chi ha soddisfatto le vostre richieste. Ricordatevi che il voto è libero e segreto. I ragazzi procedono scrivendo il nome di un candidato su un foglietto. Vengono eletti due rappresentanti: Gianluca e la vice Claudia

**Esperienze**  
**in materia di Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

**Relazione alla commissione provinciale - anno 2011**

Prof.ssa Maria Annunziata Schiavotto: UST di Vicenza

dott. ssa Teresa Getrevi: presidente del comitato provinciale di Vicenza Unicef , Anna Gimma: membro del comitato

La nostra Scuola, sposando pienamente i traguardi e le attività del programma “Verso una Scuola Amica, opera da sempre declinando la sua azione formativa nella piena convinzione che le allieve, gli allievi sono al centro di ogni scelta educativa e didattica e che la scuola deve essere ambiente educativo, luogo di valorizzazione delle diversità, della interculturalità attraverso un lavoro collegiale (Patti di Corresponsabilità Scuola - Famiglia ).

Essa mira a realizzare il successo formativo di ogni alunno partendo dalle sue potenzialità, in un duplice percorso, di recupero degli alunni maggiormente in difficoltà (scuola del “non uno di meno”) e del potenziamento delle eccellenze.

Su questi valori si costruisce la *mission* della nostra scuola.

La Scuola Giuriolo attua:

- il protocollo d'intesa con il CFP di Chiampo per percorsi specifici con i quindicenni che frequentano la terza media
- il protocollo dell'associazione “Libera Scuola”(educazione alla legalità);

- l'intesa, tramite protocollo specifico, con il Comune di Arzignano per l'accoglienza alunni stranieri e l'insegnamento dell'italiano L 2,
- analogo protocollo, per la prima volta (anno 2011), con il Comune di Montorso.
- il protocollo di intesa siglato tra il Comune di Arzignano, l'ULSS 5, la Prefettura di Vicenza e l'USP di Vicenza "Legalità e giovani", che intende proporre "*iniziative volte a sviluppare e rinsaldare i valori della democrazia e della legalità*"  
È impegnata a concretizzare i seguenti traguardi formativi:
  - promuovere il rispetto e l'interiorizzazione delle regole che disciplinano la vita scolastica;
  - educare alla democrazia nelle azioni di ogni giorno;
  - educare ad esprimere e a controllare i propri stati emotivi;
  - rafforzare negli studenti conoscenza di sé ed autostima;
  - valorizzare le competenze già acquisite dagli allievi;
  - orientare gli studenti alla cura, al miglioramento di sé , dell'ambiente naturale e sociale in cui vivono;
  - educare al rispetto e alla valorizzazione delle diversità;
  - coinvolgere gli studenti nella gestione del curricolo;
  - creare situazioni in cui gli studenti sperimentino il valore dell'impegno personale e del lavoro di gruppo;
  - proporre attività che facilitino l'esplorazione critica degli argomenti di studio e il *problem solving*;
  - favorire l'acquisizione di un sapere unitario;
  - sensibilizzare gli studenti alla valorizzazione del patrimonio culturale.

L'azione della scuola, a garanzia dell'efficacia degli interventi, si avvale dell'azione congiunta del dirigente, degli insegnanti, del personale ausiliario, dei genitori ed esperti.

Il benessere fisico e psichico dell'alunno e dell'intero gruppo classe, infatti, è frutto dell'azione corresponsabile ed interattiva degli adulti che veicolano i messaggi attraverso una adeguata progettualità (Progetto "Scuola Amica"-concorso interno "Adotto la mia scuola, adotto la mia aula", concorso "Abbellimento aule"), esperienze di educazione all'affettività, riflessioni sul Regolamento di Istituto, partecipazione responsabile e democratica degli allievi alla vita della comunità scolastica. I ragazzi hanno così l'opportunità di vivere responsabilmente il loro percorso formativo e di mettere in pratica le norme che favoriscono una civile convivenza, intesa come rispetto di ogni individuo, comprensione delle sue difficoltà, promozione della sua integrazione.

L'Istituto si fa portavoce di tali azioni, con interventi di didattica individuale e di gruppo, miranti al rafforzamento dello spirito collettivo, della ricerca di soluzioni comuni.

E' impegnato nell'attuazione dei "passi" costituenti il programma "Verso una Scuola Amica", quale ambiente a misura di ragazzo, nello studio della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Quale scuola che promuove il benessere degli allievi, mira a:

- offrire un ambiente sano, dove poter lavorare ed imparare;
- promuovere la solidarietà, la cooperazione, il rispetto e l'aiuto reciproco tra ragazzi;
- favorire percorsi di cittadinanza attiva, miranti all'acquisizione di comportamenti collettivi virtuosi rispetto alla convivenza civile e alla solidarietà;
- creare gli spazi e trovare i tempi per affrontare il tema del rispetto delle regole, dei diritti umani, della legalità;

- collaborare con il territorio per costruire sinergie e strategie condivise atte a sostenere azioni di promozione alla salute;
- identificare obiettivi chiari per la promozione della salute e della sicurezza per l'intera comunità scolastica;
- percepire i servizi sanitari e scolastici come risorsa educativa in modo che gli alunni e gli operatori ne diventino degli utilizzatori competenti;
- responsabilizzare l'individuo, le famiglie , la comunità nei confronti della salute;
- incoraggiare stili di vita sani offrendo opportunità che risultino attraenti ;
- sviluppare l'autostima degli alunni mettendoli in grado di realizzare le potenzialità fisiche, psicologiche e sociali;
- fornire agli alunni le conoscenze e le capacità necessarie sia per prendere decisioni consapevoli riguardanti la loro salute.  
Destinatari dei progetti sono gli studenti e l'intera comunità  
Si punta a
  - predisporre linee guida per operatori scolastici e materiali informativi per le famiglie;
  - cooperare con gli enti territoriali e famiglie;
  - effettuare esperienze di democrazia sia a livello scolastico che comunale (elezione del sindaco baby);
  - praticare la corresponsabilità attraverso l'applicazione del Regolamento di Istituto, il rispetto dell'ambiente scolastico;
  - attivare un indirizzo di posta elettronica per la trasmissione di dati da parte dei rappresentanti ;
  - individuare le maggiori criticità sul versante del disagio;
  - creare collegamenti e sinergie con soggetti esterni alla scuola a livello nazionale e territoriale;
  - utilizzare attività di *brain storming* e *problem solving*;

- impiegare mezzi audio-visivi ed informatici, di supporto alle lezioni frontali;
- monitorare i progetti nell'ottica del miglioramento .

**“Cultura delle regole , della responsabilità, della convivenza civile e democratica”**

**1. Corresponsabilità dei ragazzi**

- concorso interno “Adotto la mia scuola, adotto la mia classe” su ordine, pulizia, raccolta differenziata, corretta tenuta dei banchi ed abbellimento delle classi (presenza di elaborati di contenuto didattico);
- elezioni rappresentanti di classe alunni;
- assemblee di Istituto dei rappresentanti di classe ;
- gestione cassetta – colloquio tra alunni e dirigente;
- concorso “Abbellimento delle aule” con la collaborazione del Comitato Genitori;
- esperienze di democrazia con le amministrazioni comunali di Arzignano e Montorso: elezione del sindaco junior dei rappresentanti; incontri con i sindaci a scuola e presso i rispettivi Palazzi Comunali;
- progetto “Scuola amica” (diritti umani)

**2. Educazione alla salute e alla affettività**

- Educazione all'affettività per le classi terze, con la collaborazione del Comitato Genitori e l'esperta esterna Federica Bastianello.
- Progetti educativi individuali o per gruppi per minori con tratti antisociali: dott. Diego Giron
- Sportello psicologico d'ascolto per alunni
- varie attività facoltative del pomeriggio

Onde favorire la costruzione di un sapere unitario, dare pari opportunità di crescita culturale nella diversificazione delle proposte didattiche, valorizzare la collaborazione con gli enti locali operanti sul territorio, la nostra scuola estende l'offerta formativa con progetti specifici (vedasi POF) :

Arzignano, 30 gennaio 2011

La Funzione Strumentale HPS

*prof.ssa Flavia Stefanizzi*

## **PREVENZIONE.**

Gli studenti del liceo Da Vinci diventano docenti per i ragazzi della Giuriolo

*16 dicembre 2010*

### **Fumare la sigaretta? Come sniffare l'asfalto»**

**a. s. 2010 / 2011**

Il progetto è del dipartimento delle dipendenze dell'Ulss 5  
«Se l'esperto è di poco più grande non spaventa, ma conquista»

Stesse felpe e stessi jeans, solo qualche anno di differenza e in mezzo anche un percorso di formazione.

È il progetto di “**peer education**”, ovvero **educazione fra pari**, che vede gli studenti sedicenni del liceo Da Vinci di Arzignano diventare docenti per spiegare ai loro colleghi più giovani delle cl. terze della scuola media Giuriolo i danni del fumo.

«In una sigaretta - spiega Nicola che con Alberto e Tommaso gestisce la lezione - ci sono 4000 sostanze.

Ti fumi l'acetone, che è quello che voi ragazze usate per togliervi lo smalto, e anche il catrame. In pratica è come se sniffaste l'asfalto quando lo posano per strada».

Linguaggio immediato e modi disinvolti, in più il fascino del ragazzo più grande:

«È il segreto di un metodo educativo che propone l'emulazione positiva - spiega Francesco Bettiol, educatore dell'unità di prevenzione del dipartimento delle dipendenze dell'Ulss n. 5 che con il collega Enzo Storti segue il progetto -

L'esperto ricalca il ruolo del genitore, del docente, del prete, di quello che fa la predica; un ragazzo poco più grande invece non spaventa né annoia, anzi conquista».

Gli studenti della 3 A Giuriolo ritagliano e incollano immagini in un'attività di fotolinguaggio, incaricati di studiare una campagna pubblicitaria e uno slogan contro o a favore del fumo: i più creativi inventano la cicca Dior che non sa di fumo ma di profumo, o la Fusioner, bionda al gusto di vino; i compagni replicano con la "sigaretta ti fa brutta" e il "diamoci un taglio", con tanto di cicca troncata dalle forbici.

Per la prima volta l'attività, avviata al Da Vinci dai professori Franco Meggiolaro e Giuseppe Corato e che coinvolge 18 "educatori", entra nelle scuole medie: «I peer leader - spiega Storti - hanno seguito 15 ore di formazione, per conoscere le patologie fumo correlate e per imparare a gestire un gruppo». Fra quiz e video scaricati da Youtube trascorrono due ore di lezione, dopo le quali si esce schifati dall'idea di accendere una sigaretta.

«I ragazzi sono entusiasti - commenta Angela Del Rosso, responsabile del progetto salute per la scuola media - adotteremo il metodo della peer education anche per parlare di alcol e droga».

( articolo su stampa locale- cronista S. Castagna )

## POSTFAZIONE

Scrivemmo nella copertina di una pubblicazione, che dedicammo alla direzione didattica di Montecchio Maggiore 1° circolo, intitolata "La scuola del benessere- L'esperienza di dieci anni in campo educativo" , nel gennaio 2000 , sotto l'immagine che raffigurava la facciata dell'edificio maestoso della Scuola : *"Un circolo non è un assemblato di plessi scolastici indipendenti e separati, non è una sommatoria di organici, attrezzature, risorse; un circolo ha la sua storia culturale, sociale, il suo vissuto professionale, la sua identità precisa che è fatta di clima, di esperienze , di lavoro unitario e collegiale dei professionisti, di impegno educativo e didattico nei confronti degli alunni..."*

### **Quella scritta la ripetiamo per la scuola Giuriolo .**

Siamo oggi , ancor più di ieri, convinti che l'identità di una scuola vada ricercata nella sua storia, nella sua esperienza corale che coinvolge alunni, insegnanti e famiglie.

Riteniamo che la memoria dell'istituto debba essere patrimonio di tutti perché costituisce un brano di vita delle famiglie, degli alunni, degli insegnanti , un momento importante di crescita dell'intera Comunità.

Nella storia della Giuriolo ci rispecchiamo e riconosciamo i valori , il lavoro , la gioia e la fatica con cui, attraverso un percorso pedagogico di nove anni, la Comunità Arzignanese ha espresso una parte non marginale della propria identità culturale.

## Si ringrazia la comunità scolastica

In particolare:

i rappresentanti degli alunni

*per l'impegno e la tenacia dimostrati*

i docenti

Maria Pia Peruzzi ,

Angela del Rosso,

Silvio Cavaliere

Paolo Molinaro

Maria Antonietta Tarantino

*per l'organizzazione della festa*

Susanna Pontara

*per il progetto sulla 'legalità'*

Roberta Zermian

Antonio Cassaro

*per la voce data agli stranieri del ctp*

il personale Ata

Anna Guidolin

Silvana Tomasi

*per gli aspetti organizzativi e amministrativi*

il Comitato dei genitori

Stefania Peltrini

Silvia Pesavento

*per aver attuato la corresponsabilità educativa scuola famiglia*

i prof.ri dell'indirizzo musicale

DVD

**VILLAGGIO ADOLESCENZA**

LA SCUOLA GIURIOLO

racconta

l'accoglienza alle comunità straniere  
le marce di Barbiana  
la partecipazione a manifestazioni civili  
gli esercizi di democrazia in classe  
le elezioni dei rappresentanti  
l'appartenenza alla scuola  
l'educazione all'ambiente  
l'educazione alla pace con il coro Giuriolo  
l'operetta musicale sulla cooperazione civile  
il laboratorio teatrale sui diritti costituzionali  
l'orchestra musicale come metafora della democrazia

*Un grazie a Titta  
che ha saputo trasferire nel filmato,  
l'amore per i ragazzi da parte della scuola Giuriolo'*



Finito di stampare nel 2011  
Proprietà riservata  
Scuola Giuriolo di Arzignano